Mercoledì 1 Gennaio 1930 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 1
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 76,— Trimestre » 38,—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici la testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Il Foglio d'ordini del P.N.F.
Le nomine dei Segretari Federali

ROMA, 31. — Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista comunica:
In data odierna, con decreto di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito, sono stati nominati i seguenti Segretari Federali:
VENETO
UDINE. — De Puppi Raimondo, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920, Camicia nera della M. V. S. N., nel 1928-1929 Vice Podestà di Udine, Dottore in Giurisprudenza.
BELLUNO. — Bonsembiante Dino, iscritto al Partito dal 21 giugno 1921. Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni dal 1915 al 1918, Avvocato.
Fu Segretario Federale nel 1921, '22, '23, Capo Manipolo nella M. V. S. N., Preside della Provincia.
TREVISO. — Bolasco Steno, iscritto al Partito dal gennaio 1923, Tenente di Complemento d'Artiglieria, Volontario di guerra, Seniore della M. V. S. N., Dottore in Giurisprudenza, Sovraintendente alle Belle Arti.
GORIZIA. — Godina Giuseppe, iscritto al Partito dall'ottobre 1920, Capitano di Complemento di Fanteria, Volontario di guerra, ex irredento, fu in zona di guerra per 26 mesi, Centurione nella M. V. S. N.
VENEZIA. — Suppiei Giorgio, iscritto al Partito dal 5 settembre 1920, Tenente di Complemento di Artiglieria, fu in zona di operazioni per 32 mesi, Seniore della M. V. S. N., comandò le squadre di azione di Venezia, Avvocato.
VICENZA. — Formenton Francesco, iscritto al Partito il 28 dicembre 1920, Capitano di Complemento degli Alpini, Seniore della M. V. S. N., laureato in medicina e chirurgia.
VENEZIA GIULIA
FIUME. — Gherban dott. Ruggero, iscritto al Partito dal 1920, fu caporale maggiore nella Legione fiumana, Medaglia di Ronchi, membro della G. P. A., Presidente della Sezione Previdenza e Lavoro, Avvocato.
POLA. — Relli Giovanni, iscritto al Partito dall'ottobre 1922, fu in zona di operazioni per tutta la durata della guerra col grado di capitano di Fanteria, Volontario, Seniore della Milizia S. N., Professore di Matematica e Scienze.
Seguono poi le nomine per la Venezia Tridentina, Lombardia, Marche, Campania, Calabria, Sicilia.

Salutiamo con la più viva soddisfazione la conferma a Segretario Federale del dottor co. Raimondo de Puppi che ormai i friulani tutti conoscono e apprezzano per le sue qualità di perfetto gentiluomo, di sagace ed equilibrato amministratore, e per quel senso di equanimità e di giustizia con cui da mesi regge la Federazione.
Dando notizia della conferma, il «Giornale del Friuli» dice:
«Superata ogni traccia di antichi dissensi il Fascismo Friulano si stringe solidale attorno al suo Capo con la certezza di riportarsi alla purezza delle sue tradizioni e di riprendere la marcia verso la realizzazione integra e del suo programma costruttivo di opere feconde e di rinnovamento spirituale».

Per il Capodanno
Onorificenze ai membri del Governo

ROMA, 1. — S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo ha conferito con Sovrano Motu Proprio, alle LL. EE. i membri del Governo ed al Segretario del Partito, le seguenti onorificenze: Il gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro alle LL. EE. Grandi Dino; Rocco Alfredo; Gazzera Pietro; Sirianni Giuseppe; Italo Giulia no Balbino; Bianchi Michele; Acerbo Giacomo; Ciano Cortellazzo; Conte Costanzo Battoi Giuseppe. — Il gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia alle LL. EE. Giunta Francesco; Ricci Renato; Arpinati Leonardo; Lessona Alessandro; Moreili Giuseppe; Rosboch Ettore; Manaresi Angelo; Russo Gioacchino; Riccardi Raffaello; di Marzo Salvatore; di Crolla Lanza Araldo; Marescalchi Arturo; Serpieri Arrigo; Pennavaria Filippo; Alfieri Edoardo; Turati Augusto. — Il grand'ufficialato nell'Ordine della Corona d'Italia alle LL. EE. Pierazzi Ferdinando; Cao di San Marco; Giovanni Trigona; di Canizzaro Emanuele; Fani Amedeo; Casalini Vincenzo.

Il collare dell'Annunziata ai marescialli d'Italia

ROMA, 1. — S. M. il Re si è compiaciuto nominare Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata i Marescialli d'Italia: LL. EE. Guglielmo Pecori Girardi; Gaetano Giardino Pietro; Badoglio marchese del Sabotino ed Enrico Caviglia.

La conferenza dell'Aja
e il programma della delegazione francese

PARIGI, 1. — Il Presidente del Consiglio Tardieu ha riuniti nel pomeriggio al Ministero dell'Interno i membri della delegazione francese che parteciperanno alla conferenza dell'Aja. Il Ministro plenipotenziario, i delegati e gli esperti che li accompagneranno assistevano a questa conferenza. La riunione ha esaminato in primo luogo le conclusioni del comitato degli esperti della tesoreria riunitisi a Parigi la settimana scorsa; ha poi studiato in tutti i particolari i rapporti dei vari sottocomitati. Su queste varie materie la riunione ha precisato i punti che occorrerà regolare all'Aja tanto tra le principali potenze come con le potenze ad interesse limitato e come anche con la Germania. La riunione ha stabilito poi il programma dei lavori della delegazione all'Aja ed ha ripartito i compiti fra i vari esperti.

I grandi preparativi
per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

ROMA, 31. — Stamane, in treno speciale, è giunto a Roma il Principe Umberto, che non partirà più dalla capitale data l'imminenza delle sue nozze e dato che l'Augusta Fidanzata ed i Sovrani del Belgio arriveranno a Roma la mattina del 5 gennaio.
Al Quirinale, sono stati frattanto condotti a termine i lavori negli appartamenti destinati agli ospiti stranieri. La Regina ha personalmente curato questa opera, sicchè ogni appartamento ha un suo spiccato carattere ed uno speciale arredamento. D'altro canto a Villa Savoia una schiera di operai sta provvedendo alla confezione delle bomboniere che sono di cuoio giallo filettato d'oro con i monogrammi degli Sposi e con le due corone reali. Le bomboniere sono oltre 4000.
Fra le manifestazioni di carattere ufficiale che avranno luogo in occasione delle auguste nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio, acquisterà una eccezionale solennità il corteo delle rappresentanze parlamentari e del Gran Consiglio del Fascismo di cui non abbiamo mancato di occuparci nei giorni scorsi. In proposito siamo in grado di aggiungere ulteriori particolari.
Il Gran Consiglio del Fascismo invierà per la prima volta il 6 gennaio una propria rappresentanza ufficiale a rendere omaggio ai Sovrani e al Principe Ereditario al Quirinale. Alla rappresentanza del Gran Consiglio Fascista spetteranno analogamente a quanto si pratica per le rappresentanze parlamentari, gli onori militari che saranno resi da un drappello di carabinieri a cavallo agli ordini di un ufficiale ed in servizio di scorta d'onore. Lo indirizzo di omaggio che, per la fausta ricorrenza, il Gran Consiglio rivolgerà al Sovrano, sarà letto a nome del supremo organo del Regime dall'on. Turati nella sua duplice qualità di Segretario del Partito e di Segretario del Gran Consiglio. Tutti i membri della rappresentanza indosseranno l'alta uniforme o di ufficiali della Milizia o della carica politica di cui sono investiti.

INDIRIZZI DI OMAGGIO

L'indirizzo è stato redatto personalmente dal Segretario del Partito on. Turati. Esso esprime l'esultanza del popolo italiano, unito in operosa attività sotto i segni del Littorio e delle Camicie nere, per il fausto avvenimento e rinnova i sentimenti di attaccamento della generazione di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma verso la storica Dinastia Sabauda, che in opere di guerra e di pace ha saputo sempre assecondare le aspirazioni del popolo e della stirpe italiana.
L'indirizzo del Gran Consiglio è contenuto in una artistica pergamena finemente miniata, pregevole opera di un insigne artista romano. Nella pergamena predominano, con i motivi ornamentali, lo stemma dei Savoia e il Fascio Littorio. L'indirizzo sarà contenuto in un ricco e pregevole cofano artisticamente sbalzato.
La rappresentanza del Senato del Regno che si recherà nel pomeriggio di lunedì 6 alla Reggia, è costituita, come abbiamo avuto occasione di riferire, dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea vitalizia e da trenta senatori sorteggiati. La rappresentanza senatoriale prenderà posto in tre berline e sette «landeaux» scortati da un drappello di carabinieri a cavallo agli ordini di un ufficiale. I membri dell'Ufficio Presidenza ed i senatori indosseranno il frak con gilet nero e recheranno le decorazioni e le onorificenze di cui sono insigniti. L'indirizzo d'omaggio del Senato è stato personalmente redatto dal presidente dell'Assemblea vitalizia on. Federzoni. Il testo dell'indirizzo di omaggio del Senato è contenuto in una pergamena racchiusa in una artistica cartella di cuoio. Il motivo ornamentale della prima pagina della pergamena è veramente un'opera di fine e squisita arte. Esso, per ispirazione dello stesso on. Federzoni, è tratto da un antichissimo codice trecentesco in possesso dall'Assemblea vitalizia. Una miniatura a fiorellini con stemmi circondati da una corona d'alloro e fregi trecenteschi danno risalto alla pregevole opera. Un solo scudo collocato nella parte superiore contiene i due stemmi dell'Italia e del Belgio. La lettera «M» della parola «Maestà» con cui l'indirizzo comincia, è tratta da un messale senese del Trecento e risalta per l'originalità e la specialità del colore e del disegno.
La rappresentanza della Camera dei Deputati, costituita dai membri dell'Ufficio di Presidenza e dai trenta deputati sorteggiati, si recherà a Quirinale nello stesso pomeriggio di lunedì 6 gennaio nelle tre storiche berline che già appartennero alla famiglia granducale di Toscana ed in sette «landeaux». Il corteo sarà scortato da un drappello di carabinieri a cavallo agli ordini di un ufficiale. I membri della rappresentanza della Camera indosseranno il frack con gilet nero e recheranno le decorazioni di guerra e le onorificenze di cui sono insigniti. L'indirizzo di omaggio della Assemblea elettiva sarà letto dal Presidente della Camera on. Giuriati, che ne ha curato personalmente la redazione. Nell'indirizzo l'on. Giuriati esprime alla Maestà del Re Soldato tutta l'esultanza nazionale eletta dal Plebiscito per il fausto evento. Si ricorda inoltre che l'Idillio che riceverà l'8 gennaio la sua solenne consacrazione è sorto durante la guerra. I deputati fascisti che furono soldati in guerra rinnovano nella ricorrenza destinata a perpetuare la storica Dinastia, il giuramento di fede e di attaccamento. Il testo dell'indirizzo è contenuto in una bellissima pergamena, opera del conte Gatteschi, che consta di tre pagine.

LA GRANDE RIVISTA

Va intensificandosi sempre più il lavoro di preparazione e di organizzazione delle varie manifestazioni che avranno luogo in Roma per il fausto avvenimento.
Fra queste è compresa una grande rivista militare che il Ministero della Guerra sta organizzando con la partecipazione di notevoli effettivi di truppa per la mattina del giorno 9 gennaio nell'ex Ippodromo dei Parioli.
Saranno rappresentate tutte le forze armate dello Stato: R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica; R. Guardia di Finanza; M. V. S. N.; Corpo degli agenti di P. S. La grandiosa adunata avrà una caratteristica nota di colore per la presenza di alcuni reparti di truppe coloniali. Oltre ai corpi della capitale, parteciperanno alla parata il 92.o Fanteria, il reggimento di Torino comandato da S. A. R. il Principe di Piemonte, ed altri quattro reggimenti di fanteria con le gloriose bandiere che saranno fatte affluire a Roma unitamente alle rappresentanze di tutte le Accademie militari (fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, genio navale ed aeronautica). Le unità dei carri armati di artiglieria e del genio opportunamente rinforzate, interverranno al completo anche di materiali.
La R. Marina sarà rappresentata da due reggimenti.
La M. V. S. N. presenterà nove battaglioni di Camicie nere della forza di 4500 uomini. Le truppe coloniali manderanno reparti eritrei e libici, meharisti, spahisti, carabinieri reali, cacciatori d'Africa e militi coloniali.
In complesso saranno 20.000 uomini all'incirca che, nelle loro singolari formazioni, al comando di S. E. il Generale Vaccari, Comandante del Corpo di Armata di Roma, saranno passati in rivista da S. M. il Re e che sfileranno poi dinanzi alle auguste persone delle LL. MM. e della Regina e dei Reali Principi che qui converranno per la fausta ricorrenza.

Il triste bilancio
della disoccupazione tedesca

BERLINO, 1. — L'anno si chiude per la disoccupazione con un bilancio più grave di quello che non fosse al principio di gennaio. Da questo mese in poi i senza lavoro sono aumentati di 900 mila. Presentemente i disoccupati in tutta la Germania raggiungono i due milioni. Di questi un milione e 400 mila ricevono il sussidio governativo. (R. S.)

Un messaggio di Mac Donald alla nazione
per il capo d'anno

LONDRA, 1. — In occasione del nuovo anno Mac Donald ha lanciato un messaggio alla Nazione. In esso il premier esprime la speranza che il decennio che si chiude rappresenti un'era di vera rinascita e di solido miglioramento. Soffermandosi sulle difficoltà incontrate ha dichiarato che l'Inghilterra vuole l'unione nel lavoro «per mettere le cose in ordine, perchè ciò che ereditammo resti acquisito». (R. S.).

Barca travolta dalla corrente del Rodano
Un operaio annegato

LIONE, 1. — Le cattive condizioni del mare sono state causa di un incidente che è costato la vita ad un operaio che insieme ad altri due che sotto la guida di un ingegnere, attendevano ai lavori di riparazione del cavo che congiunge le due rive del Rodano. Mentre la barca sulla quale si trovavano le quattro persone era ad una quindicina di metri dalla riva, la violenza della corrente l'ha fatta capovolgere. L'ingegnere e due operai potevano raggiungere a nuoto la riva, il terzo, trascinato dalla corrente, periva miseramente.

L'India non vuol più essere una dipendenza dell'Inghilterra

MADRAS, 31. — Il dott. Varadarayulu Naidu, capo influente del congresso panindiano e membro del comitato del congresso provinciale, ha dato le dimissioni da entrambe le sue cariche. Tale atto è in relazione al voto del congresso di Lahore, il quale, fra l'altro, ha chiesto l'indipendenza nazionale rigettando per l'India lo statuto di «Dominion» e proponendo il boicottaggio dei consigli legislativi. Un simile voto fu qualificato dal dott. Naidu come un suicidio. Le dimissioni hanno prodotto viva impressione. (R. S.)

Recrudescenza d'imprese brigantesche in Palestina

GERUSALEMME, 1. — In tutta la Palestina si avverte una recrudescenza di imprese brigantesche che preoccupano seriamente le autorità anche pel fatto che i banditi non mostrano alcun timore della polizia i cui uomini sono stati pure oggetto di audaci aggressioni. Anche presso il Villaggio di Fardich sette agenti di polizia arabi sono stati attaccati dai banditi i quali si sono dati alla fuga soltanto in seguito al sopraggiungere di alcuni autocarri che hanno ritenuto carichi del personale della polizia. Altri banditi colla faccia coperta da maschere hanno fermate sulla strada che da Giaffa va a Gerusalemme un automobile e saccheggiato le persone che si trovavano a bordo. Tutte le imprese restano impunite riuscendo i malviventi a sottrarsi sempre colla fuga alla polizia. (R. S.)

La conferenza internazionale degli studenti a Genova
I preparativi della città per accogliere gli ospiti

GENOVA, 31. — Stamane alla Casa del Fascio si è svolta la seduta inaugurale del Comitato Esecutivo della Conferenza Internazionale degli studenti che terrà le sue riunioni in Genova.
Sono stati preparati agli ospiti grandi festeggiamenti. La seduta di stamane è riuscita solenne ed improntata a stile fascista. Erano presenti il presidente effettivo della Confederazione Paolo Saurin, il presidente onorario on. Maltini, il vice prefetto comm. Ansaldo, i delegati delle varie associazioni estere studentesche, il segretario federale di Genova ed il rettore magnifico della R. Università. Il segretario del gruppo genovese Molfino, ha rivolto un caldo saluto agli ospiti ed alle autorità ed ha dato lettura di messaggi di adesione pervenuti in gran numero al comitato da ogni parte del mondo, e all'on. Maltini per la buona riuscita del congresso ordinato in Italia. Ha preso quindi la parola l'on. Maltini il quale porta il saluto di S. E. Turati capo dei goliardi d'Italia che segue con intelletto d'amore le attività studentesche. Il segretario generale dei G. U. F. ringrazia inoltre i membri del Comitato Internazionale per aver scelto l'Italia a sede del Congresso e pone in rilievo l'importanza ed il fine dei lavori intesi a condurre gli studenti di tutto il mondo verso quell'armonia che è fonte di ogni umano progresso. Le parole dell'on. Maltini sono coronate da unanimi ovazioni e fanno prorompere gli studenti in acclamazioni al Re ed all'Italia.
Segue il presidente della Confederazione Paolo Saurin il quale dopo aver rivolto un vibrante saluto alle autorità ed agli studenti italiani fa una esauriente relazione dell'attività svolta dalla conferenza internazionale degli studenti. Pone in evidenza l'importanza che i gruppi universitari fascisti hanno acquistato in seno al paese. Egli dice che è attraverso alla fusione dei vari spiriti nazionalistici che si giungerà a quella armonica comprensione feconda dei più benefici risultati di cui sono arra sicura la fede e la giovinezza di tutti i confederati. Termina dicendosi vivamente lieto che il convegno si sia svolto in Italia e propone l'invio di telegrammi al Re, al Duce, al Segretario del P. N. F. Vivissime acclamazioni salutano la chiusa del discorso di Paolo Saurin che è stato intramezzato da frequenti applausi.
Il G. U. F. genovese ha quindi offerto un vermouth d'onore agli ospiti. Nel pomeriggio il podestà sen. Broccardi ha offerto al palazzo del Comune un signorile ricevimento ai congressisti che questa sera festeggeranno l'anno nuovo.

Terrificante catastrofe in Scozia
per l'incendio di un cinematografo affollato di fanciulli
Un centinaio di vittime

LONDRA, 31. — *Una terrificante catastrofe una delle più angosciose che la cronaca inglese ricordi ha gettato nel lutto buona parte delle famiglie di Paisley in Scozia e nel cordoglio tutta la borgata. Mentre questo pomeriggio, in occasione della fine dell'anno in una sala cinematografica si stava proiettando un film davanti a circa 1500 bambini e giovinette, nella cabina dell'operatore si è sviluppato improvvisamente un incendio. Benchè le fiamme nel primo momento venissero limitate alla cabina, probabilmente data la composizione dei films che ardevano un denso fuoco si è propagato in tutta l'ampia sala gettando il terrore fra i piccoli spettatori. In preda ad un panico folle tutti coloro che si trovavano nella sala si sono slanciati precipitosamente verso le uscite che in pochi istanti sono rimaste bloccate dalla ressa dei fuggitivi, e soprattutto dei bambini terrorizzanti ed urlanti.*

L'OPERA DI SOCCORSO

Dall'esterno è stato un pronto accorrere dei pompieri e poliziotti che si sono prodigati febbrilmente con grande abnegazione nella difficile opera di soccorso incitati dalle implorazioni dei genitori accorsi, folli di spavento, attorno al luogo di strage tramutato in pochi minuti in un rogo ardente nel quale vedevano perire i loro figliuoli. I soccorritori si sono visti però impossibilitati a penetrare nel locale dalle porte ostruite dai fuggitivi ed hanno dovuto servirsi delle finestre poste all'altezza delle gallerie. Nonostante l'efficace opera di soccorso il numero delle vittime è purtroppo grandissimo. Quando a stento, spente le fiamme, i pompieri hanno potuto fare una ricognizione nel locale, un terribile spettacolo si è presentato ai loro occhi: sommersi dalle macerie fumanti e soprattutto assiepati presso le porte d'uscita quasi ancora protesi nell'ultimo disperato sforzo verso la salvezza, giacevano ammonticchiati parecchie diecine di cadaveri. Settantadue di essi già sono stati composti, ma si teme che il numero dei morti abbia ancora ad aumentare. La maggioranza delle vittime è stata dai bambini che al momento della sciagura gremivano festanti il cinematografo in ogni ordine di posti. Molti di essi non hanno potuto sottrarsi al rogo, oltrechè per la ressa che si era fatta all'uscita o perchè colti da asfissia o perchè travolti dai fuggitivi.

IL PANICO

Certamente molto minore sarebbe stato il numero delle vittime se lo spavento non avesse fino dal primo minuto reso folli i ragazzi. Numerosissimi sono stati poi i feriti. Infatti eccetto coloro che si trovavano più prossimi alle uscite e che hanno potuto tempestivamente raggiungere la strada, quasi tutti gli spettatori particolarmente i bambini, nella ressa e nello sforzo di aprirsi un varco verso l'aria libera hanno riportato lesione o ferite. Centocinquanta feriti sono stati trasportati all'Ospedale dove una quarantina hanno dovuto venire ricoverati. Le scene di dolore e di strazio cui ha dato luogo il riconoscimento dei figli morti da parte dei genitori sono state indescrivibili.

SCENE DI STRAZIO

La maggior parte delle vittime apparteneva a famiglie povere di Paisley. Un'operaio che aveva mandato allo spettacolo i suoi tre bambini, accorso sul luogo della sciagura con terribili presagio li ha riconosciuti tutti e tre tra i morti. Anche all'ospedale si sono susseguite scene di strazio da parte dei genitori accorsi al capezzale dei loro bimbi. Tante e così strazianti sono state le scene di dolore, alle quali hanno in qualche ora assistito, che parecchie infermiere che pur essendo avvezze a spettacoli tristi sono svenute e inebetite. Esse stesse e non hanno potuto prestare servizio. Tutte le autorità si sono portate sul luogo della sciagura che ha destato viva commozione in tutta l'Inghilterra. Si è constatato che tutti i morti sono deceduti gio che si sono registrati nell'opera di soc- in seguito ad asfissia. Tra gli atti di corag- corso, si segnala quello di un uomo il quale da solo è riuscito a trarre in salvo diciotto bambini. Tutti i feriti avevano da tre a quattordici anni. (R. S.)

L'opera dei pompieri e dei poliziotti

Diecine e diecine di bambini furono visti rotolarsi gli uni sugli altri spingersi a vicenda, urlare, dar l'assalto alle sale laterali e mettere in opera tutte le loro energie per arrivare avanzando e liberarsi dalle fiamme che incalzavano alle loro spalle. I primi bambini nel precipizio fuori dalle uscite furono raccolti dalla folla in condizioni pietose, semisoffocati dall'acre fumo e con gli abiti a brandelli; tutti segni della lotta che avevano dovuto sostenere per fuggire davanti al pericolo.
Propagatosi in un lampo l'allarme nella cittadina fu subito un accorrere di diecine di poliziotti e di pompieri, lettighe ed infermieri ed una folla che gesticolava pazzamente per le strade. La scena era terribile ed emozionante. Poliziotti e pompieri muniti di maschere contro i gas si precipitarono alle uscite per afferrare con le loro braccia i bambini e lanciarli di peso alla folla per guadagnar tempo. Nel frattempo i pompieri drizzavano scale aeree intorno all'edificio per raggiungere le finestre del piano superiore.
Trovandosi il cinematografo nel centro della città fu completamente sospeso il traffico ed tramvais delle vicinanze furono fatti sostare dinanzi al cinematografo per raccogliere i bambini morti, feriti e svenuti e trasportarli di urgenza all'ospedale. Parecchi negozi attorno al cinematografo furono improvvisati come infermerie di primo soccorso e diecine di bambini ricevettero la prima assistenza e le cure del caso.
Fra la folla accorsa da tutte le parti, si vedevano uomini con le lacrime agli occhi e donne genuflesse recitanti preghiere.
Si può dire che il salvataggio di una gran parte dei bambini è avvenuto attraverso le finestre del piano superiore per mezzo dei poliziotti e dei pompieri che si passavano le creaturine una per una, lungo le scale a piuoli, per poi consegnarle ai parenti e al personale sanitario raccolto sul luogo.
Scene strazianti di dolore avvenivano fra gli astanti. Alcuni singhiozzavano silenziosamente. Tra gli altri un uomo i cui figliuoletti erano nel cinematografo, nell'apprendere che essi erano stati trovati morti, stramazzò pesantemente al suolo. Il povero uomo è stato colpito da una sincope.
Alcune donne, nell'apprendere la scomparsa delle proprie creature, furono viste strapparsi i capelli dalla disperazione, imprecando.

Frana disastrosa
e che minaccia più vasto disastro

BOULOGNE, 1. — In seguito alla pioggia torrenziale nel pomeriggio di ieri è cominciata una frana del fianco del monte, la quale minaccia seriamente l'abitato. Si teme che anche l'Albergo Imperiale sul golfo sarà invaso dalla fanghiglia che scende lentamente ma ininterrotta. Le autorità prendono energici provvedimenti per evitare il disastro che pare sia il maggiore che si sia avuto da parecchi secoli a questa parte. Squadre di operai sotto la direzione di ingegneri lavorano alacremente per fronteggiare le migliaia di tonnellate di terra fangosa che cola dal monte. Il punto preciso dello smontamento è quello che domina il mare dal Casino a Vennereux. (R. S.)

Milioni di dollari distrutti
per un grande incendio

CHICAGO, 1. — Un grande incendio ha distrutto un magazzino di granaglie nella parte meridionale della città. Due altri magazzini, dopo sforzi immani, sono stati salvati. Nove persone sono rimaste ferite. I danni si elevano a parecchi milioni di dollari. Le granaglie andate perdute appartenevano a Alberto Schwill. (R. S.)

Tragica gita di piacere in aeroplano

AMARILLO, 1. — Un aeroplano adibito a gite di piacere è precipitato al suolo durante uno dei voli. Cinque persone sono rimaste uccise. (R. S.)

Costumi americani
Il capodanno augurale da un ladro

NUOVA YORK, 1. — *In tutti i centri degli Stati Uniti stanotte è stato festeggiato il trapasso dell'anno vecchio all'anno nuovo. Almeno ufficialmente si annunzia che il regime secco non ha subito, pure in tale occasione, alcun rilassamento. Le campane hanno suonato allegramente alla mezzanotte e ovunque si è vegliato e ballato. Da Chicago informano che un malfattore, entrato in una banca suburbana, augurava il buon anno agli impiegati, indi colla rivoltella puntata si è fatto consegnare alcune migliaia di dollari e se ne è andato tranquillamente. (R. S.)*

Alla ricerca degli aviatori americani smarritisi in Siberia

MOSCA, 1. — *La spedizione organizzata per le ricerche degli aviatori americani smarritisi nei deserti siberiani è partita col treno espresso per Crasonjarsch. Alla spedizione appartiene anche l'aviatore Ciuknowski ben noto specie in Italia ove fu festeggiato perchè fu lui a scoprire il gruppo dei tre staccatosi dalla spedizione polare del Generale Nobile. Come è stato annunciato anche l'aviatore Germov sta per iniziare le ricerche di Eielson e Borland.*

Un nuovo tentativo dinamitardo in Rumenia

BUCAREST, 1. — *Presso la stazione di Kata, non lontano da Brasso è stata scoperta una bomba proprio ove qualche giorno fa era stato commesso l'attentato contro l'Orient Express. L'esame della bomba ha dimostrato che essa era eguale a quella trovata giorni or sono.*

Il Re di Spagna presiede un consiglio dei Ministri

MADRID, 1. — *All'uscita del Consiglio dei Ministri di ieri mattina sotto la presidenza di Re Alfonso, il generale De Rivera ha dichiarato ai giornalisti che egli aveva fatto una esposizione sulla situazione internazionale e sulle conversazioni iniziale della Spagna colle potenze estere a proposito delle prossime conferenze. Il presidente ha sottolineato il fatto che questa è la prima volta che un consiglio dei ministri a carattere politico sia tenuto sotto la presidenza del Re. Egli ha aggiunto che il Sovrano ha chiesto il parere a tutti i membri del gabinetto sul programma da lui presentato. Tutti i ministri hanno espresso la loro approvazione a quel programma. Infine il Generale De Rivera ha annunziato che a Siviglia sono stati arrestati un tenente colonnello e due capitani di quella guarnigione per aver tentato di organizzare delle "juntes" di difesa militare. Sul carattere dell'accennato programma che egli ha avuto la soddisfazione di vedere approvare da tutti i colleghi del gabinetto Primo de Rivera non ha dato altri particolari.*

Nel Messico, si muore assiderati

CITTA' DEL MESSICO. — La stagione invernale quest'anno è rigidissima in tutto il Messico. Durante il dicembre si sono registrate una quindicina di vittime per assideramento. Ieri notte sono decedute tre persone a causa del gelo. (R. S.)

PORDENONE
L'Accademia del Seminario in Duomo

Dinanzi a numeroso pubblico nel quale figuravano anche distinte personalità, seguì domenica 29 nel nostro Duomo, l'accademia data dal Seminario Vescovile che, in occasione dell'annuale distribuzione dei premi volle ricordato il XIV centenario dell'Abbazia di Montecassino e il Giubileo Sacerdotale di Pio XI.
Il trattenimento, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Paulini si aprì, dopo un breve saluto del Rettore del Seminario, con il canto del Surrexit Pastor bonus a quattro voci pari di P. L. da Palestrina. Dopo la relazione dell'anno scolastico 1928-29 fatta dal Prefetto degli Studi mons. prof. Luigi De Piero e la distribuzione dei premi, il prof. dott. Gino Milanese in una forma limpida e chiara tenne il suo bel discorso su Montecassino. Fu applauditissimo.
Seguirono le altre parti del programma, fra cui «Messa d'oro di Pio XI», bella poesia del dott. don Luigi Janes. Chiuse con calde parole mons. Vescovo esaltando l'opera di Pio XI a pro della Chiesa e a pro dell'Italia.

Per il nuovo Silos

Imponente è riuscita la riunione degli agricoltori del pordenonese svoltasi sotto la presidenza del co. Alfonso Cattaneo.
Il presidente, dopo un breve e preciso riassunto in merito alla riuscita delle mostre agrarie e zootecniche dell'ottobre scorso e dopo aver espresso il suo vivo compiacimento e quello dei dirigenti ringraziò tutti gli espositori per il loro entusiastico intervento e per il loro proficuo interessamento.
Il dott. Bubba trattò quindi l'importante tema del nuovo Silos per foraggio, da lui studiato e completato in forma molto economica, adatto veramente ai nostri paesi.
Il dott. Muratori ha svolto quindi una relazione sull'alimentazione del bestiame bovino, ed infine il prof. Marchettano ha incitato gli agricoltori a partecipare sempre più numerosi al concorso nazionale della battaglia del grano. Indi sono stati distribuiti numerosi premi per l'ottavo mercato - concorso di tori bigi, nonchè i premi per la Mostra dei prodotti di Latterie per il cambio del frumento.
La bella riunione si è chiusa con un inno al Re ed al Duce.

CRONACA CITTADINA

Saluto pieno di speranze e di propositi al nuovo anno che sorge

Nuovo anno

Obbediamo dunque al Calendario, e seguitiamo la giornata d'oggi come la prima di un nuovo anno — cioè di un nuovo periodo ben delimitato fra il 1 gennaio e il 31 dicembre del 1930, verso il quale ci siamo avviati diggià con un carico di ricordi, con un carico forse maggiore di speranze e di buoni propositi. Mentre auguriamo ai lettori che le prime si avverino tutte tutte, auguriamo loro che i secondi si maturino tutti ugualmente.

Coscienza tranquilla, «sotto l'usbergo del sentirsi pura»: ecco il primo requisito per giungere alla fine del nuovo periodo con animo sereno, qualunque siano gli avvenimenti tristi o lieti che dovremo superare. E del resto, seguire il consiglio di un poeta nostrano geniale:

Contentinsi di polente
e di dôs fuéis di litun;
procurin di passâ il trente
par podè fâ il trente-un.

Lavoriamo. Cerchiamo di migliorarci noi, per vedere migliorati gli altri: l'azione di miglioramento deve cominciare da noi stessi, perchè si possa richiederla in altrui. Secondiamo con ogni sforzo la volontà del Duce, secondiamo le sue direttive, i suoi comandamenti per rendere la Patria sempre più degna delle glorie passate, perchè assurga a glorie anche maggiori: nessun sacrificio deve parerci insopportabile o insuperabile a tale altissimo fine.

Questo è l'augurio per il nuovo anno — questo è l'augurio per gli anni avvenire, finchè ci sarà conservato il soffio divino della vita cosciente.

Ad multos annos!

L'ultima notte dell'anno

La notte di San Silvestro è passata molto tranquillamente. L'attesa delle dodici battute con che gli «Uomini delle ore» avrebbero segnato là in alto della Torre dell'orologio, il passaggio fatale altrimenti inavvertibile, è stata questa notte più intima e raccolta del solito: fra le pareti della casa o dentro le tepide e magari fumose stanze d'un'osteria, fra piccoli gruppi di amici che volevano essere puntuali ad alzare il calice per propiziarsi il nuovo anno, mentre, poca fu la baldoria in pubblico.

Anche piazza Vittorio Emanuele, nel momento solenne, vi è parsa meno affollata del solito. Ai rintocchi vibrati dagli «Uomini delle ore», ha risposto la campana dell'Arengo posta sul Palazzo degli Uffici hanno risposto i clamorosi evviva ed alalà dei gruppi che quell'istante fugace aspettavano e volevano salutare all'aperto, sotto il cielo semi-stellato.

Poche, a nostra conoscenza, le tradizionali «cene della mezzanotte». Rileviamo quella di un gruppo di giornalisti all'Albergo d'Italia, quella dei Bersaglieri nella sala superiore della «Pescheria» condotta dal bersagliere signor Angelo Pagani... e non sappiamo di altre «cene sociali».

Per le vie, scarsa l'animazione: quelle eccentriche, deserte o quasi. Ma dalle finestre di molte case traspariva la luce, palesando che la famiglia — forse con qualche «amico» — vegliavano per essere pronti a stappare la bottiglia ed a scambiare gli auguri tradizionali... Qualche brigatella più rumorosa che numerosa, pur pure girava cantando e vociando: talune, pochissime, continuano ancora stamane i loro giri canori, convinte che quello era il modo migliore di affrontare le incognite del nuovo anno.

Del quale, proprio oggi, abbiamo intrapreso a contare i giorni, che sgraneremo come le perle di un rosario. Tutte, fino all'ultima. Noi confidiamo. Tutti confidano. E andiamo avanti con questa fiducia. Ognuno al travaglio usato, memori della massima che la sapienza antica ci ha tramandato: «Lavora come se tu dovessi vivere eternamente, conservati onesto come se tu dovessi morire nell'attimo stesso che respiri». Lavora per te, per la famiglia, per la Patria ch'è immortale e il cui bene tutti vogliamo al di sopra di ogni interesse individuale. Questi sono i comandanti del Duce: questo è il migliore augurio che italiano possa scambiare con italiano.

Le solenni funzioni in Duomo
Un discorso di S. E. l'Arcivescovo

Ieri nel pomeriggio per l'ultimo dell'anno seguite solenni cerimonie religiose in Duomo, che era gremito di fedeli. Dopo l'esposizione del Santissimo ai Vesperi furono cantati i salmi di Mattioli a quattro voci dispari, e l'inno del Rieppi, Magnificat.

Dal pulpito ha poi parlato l'Arcivescovo ricordando i principali avvenimenti svoltisi durante l'annata, e in particolar modo il giubileo del Sommo Pontefice che ha richiamato a Roma una folla immensa di fedeli da ogni parte del mondo. Ha poi ricordato ancora l'avvenimento della conciliazione che è stato un gran bene per l'Italia e per il Papato.

Abbiamo corrisposto a questi sacrifici? si chiede il Presule. Se sì, noi abbiamo il dovere di ringraziare la Divina Provvidenza. Venne quindi cantato il Te-Deum a due cori, e quindi il tantum ergo di un autore gemonese del secolo decimosesto.

La cerimonia ebbe termine con la benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Oggi primo giorno del nuovo anno, messa solenne celebrata dal canonico decano, con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Alle ore 16 vesperi solenni.

Imponente raduno di autorità in Municipio

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, su invito del Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, si è svolta — in sostituzione delle visite di Capodanno — una riunione delle autorità cittadine e dei rappresentanti di ogni ramo della vita pubblica.

Nelle sale del Municipio convennero numerosissime persone per modo che il raduno assunse un imponente aspetto.

Lungo lo scalone d'accesso e nei corridoi prestavano servizio vigili urbani e pompieri in alta uniforme, agli ordini dei rispettivi comandanti cap. Olivieri e cav. Cavalletti.

Gli ospiti erano accolti dal cav. dott. De Poloni e dal cav. uff. dott. Doretti, nel mentre facevano gli onori di casa il Podestà on. co. di Caporiacco e il Vice Podestà dr. co. Giovanni Groppiero, coadiuvati dal segretario particolare cap. Luigi Bonanni.

Gli intervenuti

Fra i numerosissimi presenti notiamo innanzi tutto S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata ed i generali Goggia, Musso, de Segneux comandanti rispettivamente la Divisione Militare, la Brigata di Fanteria, l'Artiglieria del Corpo d'Armata e Andreani ispettore alla Mobilitazione del Corpo d'Armata, il console generale Piazza comandante il 13.o Gruppo Camicie Nere. Vi sono inoltre i comandanti dei Reggimenti del Presidio, il comandante la Legione di Udine della Regia Guardia di Finanza, il direttore dell'Ospedale Militare, il cap. Frongia per il comandante la Divisione CC. RR., il console Morgantini comandante la 63.a Legione Tagliamento e alcuni ufficiali della M. V. S. N. in rappresentanza della Ferroviaria e della Forestale.

Vediamo fra le autorità civili: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e presidente dei Comitati locali della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Ital.», cav. uff. Micoli Toscano Preside dell'Amministraz. Provinciale, colonn. cav. uff. ing. Leskovic consultore anziano del Comune e varii consultori, comm. dott. Bodini R. Questore, comm. dott. Rizzi R. Intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. dott. Gardi segretario generale del Comune, comm. prof. Carletti capo della Ragioneria, cav. uff. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico, dott. Maria Savini ufficiale sanitario, cav. prof. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Coltura.

Colonn. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. dell'Istituto Naz. Nastro Azzurro e presidente della Sezione dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo, col segretario degli «azzurri» ten. Amato, ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, cav. Alciati Delegato dell'Opera Naz. di assistenza per gli invalidi di guerra e per la Sezione Mutilati, signor Ongaro presidente della Sezione Prov. Volontari di Guerra, sig. Simigaglia presid. dell'Ass. Legionari Fiumani, cap. Filotti per i Reduci d'Africa, sig. Zorzella per la Ass. «Cravatte Rosse», sig. Faidutti per la Sezione Granatieri, sig. Canera per la Sezione Bersaglieri, e inoltre rappresentanti delle Associazioni Alpini, Carabinieri, Finanzieri.

Avv. Tavasani presidente della Congregazione di Carità e del Comitato locale Maternità e Infanzia, gr. uff. dott. Ribini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col direttore provinciale cav. prof. Enrico Marchettano e il dott. Tullio Cigaina, colonnello cav. Rubbazzer presidente dell'Ospedale Civile e della Casa di Ricovero e vice presidente della Società Alpina Friulana, comm. avv. Bertacioli presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ente per le Case Popolari, comm. dott. Gualtiero Valentinis presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti e direttore del Civico Museo, cav. rag. Daniele direttore della locale sede della Banca d'Italia, comm. rag. Miotti direttore della Banca del Friuli, rag. Marchetto direttore della locale Sede del Credito Italiano, cav. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica e cav. Miani direttore della medesima, Pretore cav. avv. Dianese, giudice conciliatore avv. Centazzo.

Comm. Calligaris commissario governativo delle Scuole Industriali della Provincia e della R. Scuola «G. da Udine» e presidente del Comitato Friulano Piccole Industrie, cav. prof. Catterina Preside del R. Ginnasio Liceo, cav. prof. Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Angelitti Preside del R. Istituto Magistrale, prof. Cocchiarella per la R. Scuola di Avviamento Professionale, cav. prof. Fattorello rettore dell'Istituto di Filippo Wassermann, cav. prof. Toneatto R. Ispettore Scolastico, m.o Montico direttore dell'Istituto Musicale, dott. Turolla commissario delle Federazione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio, sig. Traverso id. id. dell'Industria e rag. Gentile per quelli dell'agricoltura e sig. Viezzoli deleg. prov. per quelli dei trasporti, collega Valentinis fiduc. provinciale del Sindacato Fascista Giornalisti, cav. prof. Cavallero fiduciario provinciale id. id. Belle Arti, cav. arch. Miani id. id. Architetti, cav. co. Carlo del Torso presidente dell'Automobile Club e vice presidente dell'Unione Industriali; dott. Marcovigi v. presidente del Dopolavoro Provinciale, m.o Ricci direttore tecnico della Sezione Musicale del Dopolavoro e Fiduciario del Sindacato Musicisti, cav. agr. Morelli de Rossi capo della Sezione Agricoltura del Consiglio Prov. dell'Economia, dott. Cautero segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, cav. Pedrini direttore della locale sede della Cassa Naz. Infortuni.

Sig. Chiesa presidente della Società Operaia Generale di M. S., cav. avv. Capsoni e Rinoldi per l'Amministrazione Legati del Comune, cav. De Pauli presidente della Mutua agenti, cav. Mero direttore della Società Veneta e presidente della Cooperativa Friulana di Consumo, cav. uff. rag. Larocca vice presidente della Federaz. Commercianti, sig. Roggia per l'Unione Industriali, cav. co. A. del Torso presidente dell'Ass. Sportiva Udinese, sig. Reccardini presidente della Società di Tiro a Segno e tantissimi altri.

La gentile consorte del Podestà co. Elodia di Caporiacco era intervenuta quale presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, la march. Angiola Denti di Piraino quale segretaria del Fascio Femminile, la co. Amalia della Porta quale ispettrice delle Infermiere Volontarie della C. R. I.

Le parole del Podestà

Il Podestà on. di Caporiacco rivolse ai numerosi convenuti le seguenti parole:

«Col pieno consenso delle superiori gerarchie, ho voluto convocare qui nella sede del comune — in questo ultimo giorno dell'anno — tutte le autorità e tutte le rappresentanze delle istituzioni e delle associazioni cittadine non tanto per il consueto scambio di auguri che potrebbe anche costituire una vana formalità, quanto per elevare, in piena unità di pensiero e di intenti, un voto augurale alla Patria diletta, al Re, che ne dirige le sorti, al Duce che si prodiga nel quotidiano lavoro e si tormenta per la esaltazione spirituale e materiale della nazione.

L'anno che oggi ci abbandona ha appagato il nostro animo di cittadini, di fascisti, di credenti. Opere che sembravano incostruibili, problemi che apparivano insormontabili, realizzazioni che ieri erano sogni, stanno ad attestare il genio di un Uomo, ed il vigore e la disciplina di una razza, che dieci anni or sono poteva ritenersi destinata a certa e ignobile fine, ma che, come l'Anteo della leggenda, per virtù propria e proprio sacrificio, è risorta ai più alti destini.

Noi potremmo oggi fare il nostro bilancio di azione, di pensiero, di volontà. E forse questo bilancio, che noi amiamo ritenere attivo e produttivo, non sarebbe inutile. Ma a che soffermarsi sul passato, nel mentre ci spingono in avanti l'ansia e il fervore del domani?

Guardare alle nuove battaglie colla volontà di vincerle, guardare ai nuovi problemi coll'intento di risolverli, guardare alla vita del nuovo anno col fermo proposito che essa sia migliore di quella dell'anno che muore. Ecco il pensiero che in questo momento deve animarci, ecco la fede che domani deve tramutarsi in realtà; ecco la nostra promessa di cittadini e di fascisti, che offriamo, voto augurale, alla Maestà del Re e al Duce!

Non ci spaventino le difficoltà che le cose e ben spesso gli uomini frappongono alla nostra marcia fatale; non ci siano di ostacolo il sacrificio, la fatica, l'incomprensione e talvolta il dolore; ferma sia la nostra disciplina; e qualunque sia il comando che ci viene dall'alto, anche se il travaglio sia duro, obbediamo non solo senza discussione, ma anche con allegria.

Formeremo così quel masso granitico, che nessuno inciderà nel suo inesorabile e storico cammino.

Signori, io vorrei formulare per questa Udine nostra che noi tanto amiamo, perchè non è divisa da alcuna tendenza e perchè ha un solo desiderio: — quello di lavorare di costruire, e di progredire — il voto più fervido di ogni migliore felicità.

Ma al di sopra dell'esser nostro di udinesi noi ci sentiamo veramente e fortemente italiani. Per il che l'augurio per la nostra città si compenetra in quello che formuliamo per la nostra grande Patria.

Per l'Italia, che noi vogliamo veramente imperiale, per l'Italia che noi vogliamo temuta ed amata, per l'Italia che noi vogliamo faro di luce purissima nel mondo, il nostro fervido voto, la nostra offerta che non può aver limite, la nostra opera produttiva e disinteressata di ogni giorno e di ogni ora!

Così sia per l'anno 1930!»

Le nobilissime vibranti parole del Podestà sono coronate da vivissimi applausi.

L'adesione del Segretario Federale

Quindi il Podestà ha dato lettura della seguente lettera inviatagli dal Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, impedito di partecipare alla riunione:

«Caro Caporiacco,

Ho ricevuto il gentile invito; non posso purtroppo prendere parte alla riunione da te indetta in Municipio per sopraggiunti impegni inerenti al mio Ufficio.

Desidero però, per iscritto, formulare per il Comune che amministri i migliori più sentiti auguri perchè l'anno nuovo veda una rinnovata e sempre più gagliarda vitalità amministrativa nell'interesse dell'Ente e della città.

A te personalmente assieme agli auguri invio l'espressione della più sincera stima. — Il Segretario Federale *f.to Raimondo de Puppi*».

Il voto della Provincia

Prende poscia la parola il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, per associarsi alla simpatica riunione, di vero stile fascista, e per porgere a tutti i presenti l'augurio fervido dell'Amministrazione Provinciale. Fatto cenno all'attività di quest'ultima durante l'anno che stava per spirare, manifestò la fiducia che il 1930 sia fecondo di opere.

Anche le parole del cav. uff. Micoli Toscano furono calorosamente applaudite.

Parla il colonn. Mombellardo

Infine a nome delle associazioni cittadine ed interpretando il sentimento di tutti i convenuti, prese la parola il valoroso colonnello cav. uff. Mombellardo, presidente degli azzurri friulani, il quale, rivolgendosi al Podestà, ricambiò gli auguri ed aggiunse:

«Le associazioni che noi rappresentiamo raccolgono una grande maggioranza dei vostri amministrati e lasciatemelo dire, la parte più osservatrice, forse più modesta, ma perciò più spregiudicata e talvolta più facile alla critica. Questa nostra gente molto spesso, più che non si creda, esamina acutamente ed acutamente esprime il suo parere: ebbene, vi dichiaro solennemente, sig. Podestà, che il pensiero di tutti per quanto avete in quest'anno operato è nettamente favorevole. Noi, usciti dalla grande guerra — lo ricorda spesso e volentieri il Duce — sappiamo che la guerra ha arato e solcato e che i morti furono la semente; che le nuove forze dell'Italia fascista devono questa semente coltivare senza mai dimenticare che nei solchi ogni seme è una bara che vuole una goccia di sudore al posto di una lacrima, che ogni campo pretende il suo seme il quale sta nella concordia, nella fede e nella volontà. Questi principii, basati sula volontà incrollabile del Re e che il Primo Ministro pretende, voi, on. Podestà, sapete praticare squisitamente, fortemente, tenacemente per il bene della città e per il bene della Patria. Per questo voi avrete sempre la nostra collaborazione e la nostra cooperazione.

Sig. Podestà nel presentare a S. E. il Prefetto il Bilancio preventivo per il 1930 voi avete chiesto un riconoscimento quale premio delle vostre fatiche numerose e disinteressate. Noi vedremo in questo riconoscimento la espressione di tutti i nostri sentimenti. Ecco il nostro augurio, per Voi, per Udine che amiamo con Voi e come Voi».

Uno scroscio di applausi saluta la chiusa del vibrante discorso del colonn. Mombellardo.

E con ciò il simpatico raduno ha termine.

Gli auguri a S. E. il Prefetto

Ieri mattina S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha ricevuto tutti i funzionari di Prefettura che hanno voluto esprimere i più vivi auguri all'illustre Uomo.

Ha pure ricevuto parecchie personalità, tra cui il Segretario Federale co. de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ed il vice Podestà co Groppiero, accompagnati dal capitano Luigi Bonanni.

Nel campo giornalistico
Assemblea della Società Anonima Editrice "Giornale del Friuli"

Ieri nei locali del nostro Giornale fu tenuta l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Editrice.

L'on. Piero Pisenti, Consigliere Delegato, presentò una relazione che fu approvata ad unanimità.

Dopo un riassunto storico dell'attività politica del Giornale dalla sua fondazione ad oggi, egli propose il passaggio delle azioni sociali al Partito Nazionale Fascista.

La proposta venne pure accettata ad unanimità.

Da oggi perciò il Giornale passa di proprietà ed in gestione diretta del Partito.

Il saluto di S. E. Turati al "Giornale del Friuli"

S. E. l'on. Turati, Segretario del Partito, ha inviato allo stesso giornale, il saluto, che qui riportiamo:

"A seguito di accordi intervenuti fra la Società Anonima Editrice "Giornale del Friuli" e la Direzione del Partito Nazionale Fascista, ed in riferimento alla adesione prestata da vario tempo dall'on. Pisenti, Consigliere delegato della Società, circa una nuova sistemazione della stampa Fascista Friulana, da oggi il Giornale passa di proprietà ed in gestione diretta della Direzione del Partito. All'on. Pisenti che con alto senso di disciplina ha voluto la nuova sistemazione, agli azionisti che con assoluto disinteresse hanno sostenuto il Giornale ed ai collaboratori, porgo il plauso vivo per l'opera prestata e per il nuovo attestato di dedizione e di fede.

A questo foglio che fu espressione viva di italianità e di fascismo, i camerati friulani vorranno stringersi attorno compatti e sereni affinchè esso possa continuare la buona impresa nel nome del Duce e della Patria rinnovata. — TURATI".

***

La direzione del «Giornale» è stata affidata al collega Piero Pedrazza, il quale ne dà l'annunzio con una breve lettera di presentazione.

«Nell'assumere, per incarico della Direzione del P. N. F., la temporanea direzione del «Giornale del Friuli», porgo un devoto saluto alle Autorità provinciali e cittadine, particolarmente a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e al Segretario Federale conte de Puppi».

E dopo avere annunciato una serie di miglioramenti, che si attueranno, conclude:

«Così il vecchio foglio udinese, che da 64 anni è vessillo di passione patria e di tenace amore per il Friuli, si rinnova, in questo capo d'anno del 1930, sotto gli auspici migliori, nel nome e per la volontà del Fascismo intransigente e realizzatore.

«Ai collaboratori del giornale e a quanti faranno opera per la sua migliore affermazione, esprimo fin d'ora gratitudine».

Al nuovo direttore del Giornale, il nostro più cordiale saluto.

La beneficenza
a mezzo de "La Patria del Friuli"

Mentre il 1928 aveva segnato una discesa nel totale delle offerte per beneficenza in genere, recapitate al nostro ufficio totale che negli anni precedenti era costantemente aumentato di anno in anno; nel 1929, che si è chiuso ieri, troviamo che la somma complessiva rappresenta più di una volta e mezza quella raccolta nell'annata antecedente. Difatti, il totale del 1929 raggiunge la cospicua somma — ci sia concesso di appellarla «cospicua» — di lire 88.364.50. Nessun vanto nostro: tutto merito del buon cuore della cittadinanza; ma pure il fatto ci allieta per varie ragioni. Soprattutto perchè esso è indice della completa fiducia dei concittadini ne «La Patria del Friuli» e nella collaborazione che essa presta per favorire e facilitare l'estrinsecazione del più nobile e delicato uffio: quello aiutare le istituzioni benefcihe: collaborazione nostra che si riassume in circa 1600 ricevute rilasciate dal nostro ufficio e nella successiva distribuzione delle offerte recapitateci — fra ben settantatre istituzioni, comprese poche famiglie in estremo bisogno. Noi sentiamo altamente onorati da tanta fiducia e, per parte nostra, diamo garanzia di curare anche in avvenire di meritarla. E siamo lieti del forte aumento, inquantochè esso viene a confermare come sempre più si diffonda lo spirito altruistico, tanto costantemente raccomandato dal Regime restauratore di tutte le virtù tradizionali della stirpe.

Diamo senz'altro le cifre per ogni istituzione beneficata col mezzo de «La Patria del Friuli»:

***

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cosattini Baliani: Irma Gaspardis Chiurlo 10.

PRO BEFANA FASCISTA. — Dott. Primo Zanuttini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della contessa Maria Cicogna Romano: Anna Wirth Piussi 25 — di Nigris di San Vito al Tagliamento: Anna Wirth Piussi 25.

Orfani di guerra L. 4126.50 — Congregazione di Carità 13456 — Società Infanzia 7899 — Rifugio Bambin Gesù 3101 — Scuola e famiglia 4528.50 — Casa di Ricovero 6818 — Unione Ciechi 2252.50 — Tubercolosici guerra 1882.50 — Istituto Tomadini 5893 — Orfane di Via Rivis 1001 — Padiglione Tullio 2259 — Conferenza S. Vincenzo de Paoli 950 — Ospizio Marino 2066 — Società Dante Alighieri 910 — Famiglia povera Via Cavour N. 5 187 — Famiglia povera Via della Faula N. 9 365 — Scuola Magistrale Arcivescovile 140 — Tempio Caduti 25 — Dame Carità (S. Cristoforo) 10 — Dame Carità (delle Grazie) 105 — Congregazione di Carità Palmanova 250 — Società Zoofila friulana 20 — Dame Carità (S. Giacomo) 40 — Per i figli di Combattenti bisognosi 75 — Onoranze Livio Bondi 450 — Asilo Infantile Tarcento 230.50 — Scuola serale disegno e Società filarmonica di Passons 100 ciasc. — Congregaz. di Carità Tarcento 230.50 — Croce Rossa 620 — Istituto Renati (sez. Maschile) 400 — Dame Carità (del Carmine) 255 — Colonia Alpina 85 — Famiglia povera del Redentore 160 — Famiglia povera Via Molin Nascosto 140 — Ricreatorio «Carlo Facci» 5 — Società Alpina Friulana (Rifugio G. e O. Marinelli) 105 — Dame della Carità (S. Quirino) 125 — Missioni Stimatine in Cina 25 — Istituto S. Filippo Neri 300 — Istituto Micesio 460 — Dame Carità Chiavris 125 — Poveri del Redentore 110 — Maria Bambina 60 — Orfani del Comune 1560 — Dame della Carità S. Giorgio 340 — Reduci e Veterani 680 — Dame Carità (S. Nicolò) 165 — Asilo Infantile S. Osvaldo 33 — Asilo Infantile S. Rocco 25 — Asilo Infantile Paderno 25 — Asilo Infantile Cussignacco 25 — Opera Nazionale Balilla 310 — Pro Chiesa del Carmine 50 — Asilo Notturno 275 — Istituto della Provvidenza 430 — Orfani di Rubignacco 1600 — Asilo Immacolata 770 — Monumento Mons. Ellero 15 — Asilo Infantile Casarsa 200 — Mutilati sezione Udine 847 — Colonia Elioterapica 300 — Società Formica 704.50 — Madri e Vedove 1355 — Dame della Carità 250 — Società Filologica 10 — Conferenza S. Vincenzo de Paoli (Grazie) 10 — Monumento maestro Zardini Pontebba 25 — Società Operaia M. S. 500 — Conferenza S. Vincenzo de Paoli (Carmine) 150 — Poveri parrocchia Duomo 500 — Befana fascista 1455 — Asilo Infantile Castions di Strada 30 — Comitato Soccorso poveri città 8265 — Cucina Popolare 1862 — Cucina Popolare (per fondo Bissattini) 385. — L. 88.364.50.

GRAVE CADUTA DALLE SCALE

Il signor Ilio Petronio di anni 41, fu Giorgio, impiegato presso l'Amministrazione Provinciale, scivolando ieri nel pomeriggio dalle scale dell'ufficio, cadde in malo modo, fratturandosi l'avambraccio sinistro.

All'Ospedale, ove fu subito medicato i sanitari lo giudicarono guaribile in un mese.

Il Podestà visita l' Ospedale Civile

Stamane, alle ore 9.30, il Podestà on. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal cav. uff. dott. Doretti, capo della Sezione Demografica del Comune e dal segretario particolare cap. Bonanni, si è recato a visitare l'Ospedale Civile.

Quivi era atteso dal direttore primario prof. Pennato, dal presidente cav. uff. Rubbazzer, dal corpo sanitario al completo, dal segretario generale, dal personale d'amministrazione con a capo il cav. Tomada e dal rev.do parroco del Pio Luogo.

L'illustre Podestà, ricevuto alla porta dal medico di guardia dott. Grillo, ed ossequiato dai dirigenti dell'Ospedale, iniziò poi la visita delle varie sale, intrattenendosi al capezzale di ogni ammalato, portandogli la parola di conforto, di incoraggiamento e di augurio.

Non mancarono i casi pietosi: ammalati bisognosi di sussidi od aiuti di altro genere; per tutti il Podestà promise il suo interessamento.

In ogni reparto il Capo della Città, ammirò il presepio allestito dalle buone suore; suggestivo, commovente spettacolo in quelle sale di mestizia. Durante il giro lo accompagnarono i primari delle singole sale.

La visita si prolungò per circa un'ora. Il gesto squisitamente gentile e pietoso del nostro Podestà, che rivela in lui ancora una volta tanta bontà d'animo e coscienza del proprio ufficio, ha lasciato fra i ricoverati tutti ed i dirigenti dell'Ospedale, ottima impressione, e resterà ricordata a lungo!

***

Il Podestà ha fatto pervenire per gli ammalati dell'Ospedale di Udine e per quelli ricoverati a Lovaria, ottocento aranci e quattrocento pacchetti di dolci.

***

Il Podestà ha pure fatto inviare per i ricoverati della Casa di Ricovero, trecentocinquanta panettoni.

Ricompensa al valor civile a favore di Avanguardisti Balilla e Piccole Italiane

E' intendimento del Ministero dell'Educazione Nazionale di procedere, in occasione della prossima Leva Fascista che avrà luogo il 21 aprile p. v. alla solenne premiazione degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane che, per essersi distinti per atti di coraggio compiuti, si siano resi meritevoli del conferimento di ricompense al valor civile. S. E. il Prefetto prega i podestà e commissari prefettizi della Provincia di voler affrettare necessari adempimenti affinchè gli eventuali atti di valore compiuti entro il corrente anno possano tutti essere premiati nella accennata ricorrenza.

L'ENCOMIO A DUE VIGILI URBANI

Il sig. Podestà, in data odierna, ha deliberato di ricompensare con encomio da registrarsi in matricola, accompagnato da una ricompensa in denaro, i sottosegnati vigili urbani:

Vigile urbano LUIGI COMINI. — Di servizio in Via Poscolle, non esitava ad affrontare ed a ridurre all'impotenza, dopo molti stenti, un cavallo datosi alla fuga che aveva già travolto un ciclista e minacciava serio pericolo per altre persone (28 dic.).

Vigile urbano ANTONIO MULATTI. — Mentre fuori di servizio passava per Via Manin, accortosi che dalla finestra di un piano terreno uscivano fumo e fiamme, prontamente accorreva, introducendosi, dopo aver abbattuto la porta, nel locale momentaneamente abbandonato, e con tutta sollecitudine procedendo allo spegnimento di un principio di incendio (28 dicembre).

Nuovo servizio con Autobus

Con oggi 1 gennaio le Tranvie del Friuli hanno iniziato in via provvisoria, in attesa delle nuove vetture, il servizio d'autobus per S. Osvaldo e S. Gottardo con il seguente orario:

Piazza Vittorio Emanuele — S. Osvaldo — Manicomio Provinciale.

Piazza V. E. parte: 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 15.15 — 16.15 — 17.15 — 18.15 — 19.15.

Manicomio P.le parte: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Piazza Vittorio Emanuele — Caserma Cavalleria — Scuole S. Gottardo.

Piazza V. E. parte: 6.45 — 7.45 — 8.45 — 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45.

Scuole S. Gottardo parte: 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

UNA DISTORSIONE AL PIEDE

Isaia Cerretelli di anni 39 fu Giulio, abitante in via Poscolle 28, cadendo accidentalmente in casa riportò una distorsione al piede destro. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

PERCOSSE MARITALI

Fu accolta ieri sera all'ospedale, Fausta Nobile di anni 23 fu Teodoro abitante in Via Vicenza 13 (Cussignacco) per ferite e contusioni alla faccia, guaribili in dodici giorni.

La disgraziata donna riferì d'essere stata conciata a quel modo, dal marito.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La Cassa di Risparmio per le nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato di onorare le fauste nozze di S. A. R. assegnando a titolo di Legato Principe Umberto un fondo di L. 50.000 a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, onde col reddito, che sarà versato annualmente sia provvisto al mantenimento di bambini poveri alle cure marine ed alpine.

I MUTILATI

Il Commissario dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra cav. Lorenzo Alciati ha adunato i soci residenti in Udine per aprire la sottoscrizione pro Colonia Elioterapica in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario. Molti soci presenti hanno aderito entusiasticamente alla richiesta sottoscrivendo. Gli altri che non erano presenti alla riunione sono pregati di passare agli uffici della Sezione entro il giorno 8 gennaio, per versare la loro obiazione anche modestissima.

I VOLONTARI DI GUERRA PRO COLONIA ELIOTERAPICA

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra facendo seguito al nobilissimo invito dell'Ill.mo signor Podestà di Udine relativamente alla sottoscrizione pro Colonia Elioterapica, nell'occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, raccomanda ai propri soci di non mancare di contribuire alla iniziativa.

Un telegramma di S.A.R. la Duchessa d'Aosta alla co. di Caporiacco

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Presidente del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, ha indirizzato alla Contessa Elodia di Caporiacco Presidente del Comitato Friulano degli Asili di Valcanale, il seguente telegramma:

" Riconoscente per la generosa assistenza che il Comitato Udinese presta con cura avvidua ed affettuosa agli Asili del Tarvisiano ringrazio cordialmente graditissimo augurio che contraccambio coi voti più fervidi di anni felici. — Elena d'Aosta ».

Refettorio materno

Presieduto dal Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità, on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, si è riunito il Comitato incaricato della organizzazione e del funzionamento del primo Refettorio Materno.

Dopo il regolare insediamento del Comitato, l'on. di Caporiacco, mise in rilievo l'importanza che, ai fini dell'assistenza alla Maternità bisognosa, verrà ad assumere il Refettorio da istituire, e diede relazione dell'azione svolta verso la Sede Centrale dell'Opera per potr conseguire il suo adeguato finanziamento. Egli pose poi al corrente i convenuti delle non facili pratiche esperite per la ricerca di idonei locali, che si prestassero allo scopo e che infine vennero trovati in uno stabile del Comune in Via Odorico da Pordenone, accanto alla Trattoria Comunale.

Detti locali, oltrechè presentare il notevole vantaggio di essere posti vicino ad una cucina adeguatamente attrezzata e di ottimo funzionamento, sono inoltre di sufficiente capienza, sono dotati dei necessari servizi, e rispondono a pieno ad ogni esigenza d'ordine igienico.

Seguì quindi, tra gli intervenuti, uno scambio di vedute sull'organizzazione e sul funzionamento dell'istituendo Refettorio.

Prima che l'adunanza venisse tolta, l'avv. Tavasani, anche a nome degli altri membri del Comitato, rivolse un plauso al Presidente pel vivo interessamento e per la fattiva azione svolta al fine di procurare la sollecita attuazione in Udine del Refettorio Materno, manifestazione tra le più benefiche ed umanitarie dell'Opera pro Maternità ed Infanzia

Beneficenza

Società S. Vincenzo de' Paoli. — Famiglia Micoli L. 100 — avv. Renier e consorte L. 100 — dott. Chizzola L. 20 — Rumaneili Francesco L. 5 — Antonio Toffoluti L. 5 — Rag. Tavano in morte di Teresa Cescutti L. 5 — avv. Biavaschi G. B. in morte sig. Tessitori L. 10.

Asilo Immacolata. — Per strenna di Natale la distinta sig.na Linda Riccomi offre ai bimbi poveri L. 300.

ALLA CASSA SCOLASTICA DEL GINNASIO - LICEO

Il sig. Fausto Capitanio ha versato alla Cassa Scolastica di questo R. Liceo Ginnasio lire cinquecento in memoria della figlia del prof. Antonio Del Piero, signorina professoressa Elda.

Il gr. uff. Domenico Rubini versò alla Cassa stessa lire cinquanta.

Profilassi dell'influenza

Ai Podestà e Commissari Prefettizi e Ufficiali sanitari della Provincia, S. E. il prefetto gr. uff. Motta, ha diramato la seguente circolare:

Nella previsione di una possibile diffusione delle affezioni acute bronco-polmonari e in particolare di quelle a carattere influenzale con manifestazioni epidemiche facili a verificarsi nella stagione invernale cui si va incontro, reputo necessario richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla precisa osservanza ed attuazione delle disposizioni già da me impartite con le circolari 7 dicembre 1928 N. 49298 - III S e 2 febbraio 1929, N. 3419 - III S pubblicata nei Bollettini Atti Ufficiali della Prefettura N. 51 del 1928 e N. 6 del 1929 circa i provvedimenti profilattici contro la influenza a tutela della pubblica salute.

Richiamo ancora l'attenzione delle SS. LL. e degli Ufficiali Sanitari in particolare sulla obbligatorietà da parte di tutti i medici della denuncia dei casi di influenza. Tali denuncie raccomando siano trasmesse a questa Prefettura con la dovuta regolarità e puntualità a mezzo del consueto modulo N. 14 inviando, quando ne è il caso, a questo ufficio un succinto rapporto sulla eventuale insorgenza di focolai epidemici di detta malattia, sulla gravità o meno della sua manifestazione e sui provvedimenti attuali per circoscriverla e reprimerla.

Gli indifferenti

E' il libro di un giovane, forse anche di un giovanissimo, ma che s'impone per certe qualità su le quali bisogna soffermarsi. A parte l'età dell'autore, il libro è di quelli che si fanno notare per virtù proprie e non si dimenticano tanto presto. E' un romanzo; romanzo vero, con tutti cioè i requisiti del romanzo: vastità della trama, ampiezza di svolgimento e susseguirsi ininterrotto degli avvenimenti — almeno fino ad un certo punto, oltre che delimitazione precisa del carattere di quasi tutti i personaggi. Non è romanzo da mettere in mano alle fanciulle sia per i casi che narra, sia per la crudezza con cui certi particolari sono raccontati.

Bisogna anzi aggiungere subito che questa crudezza non è propria soltanto di qualche episodio, ma di tutto il libro; si direbbe che è lo stile di Alberto Moravia (1), tanto egli procede con un fare secco, scarno, spesso tagliente con cui riesce a dare un singolare rilievo agli avvenimenti ed alle persone. L'ambiente descritto dal Moravia è quello medio borghese di Roma, che è qui illuminato da una fosca luce. Gente, quella descritta dal romanziere, senza coscienza, o dalla coscienza a maglia — gente amorale. — Indifferenti egli dice i suoi personaggi e questo motivo ritorna insistente nel romanzo fin troppo, — almeno la parola, ma bisogna riconoscere che la loro indifferenza non è soltanto affermata, è anche sufficentemente dimostrata; appare cioè evidente nella condotta di questi singolari individui, che, a volte, non sappiamo se ci facciano più pena o se c'inspirino avversione. E' certo però che essi non riescono mai a suscitare in noi nè pietà nè simpatia. E' un libro tutto di gente antipatica o spregevole.

Neppure la madre che è la sola che si possa dire assolutamente indifferente, perchè ama con sincerità, riesce a commuoverci. Questa donna che è ormai in un'età in cui bisognerebbe calar le vele e raccogliere le sarte, nella sua gelosia di donna matura e che ha un figlio adulto e una figlia in età da marito, ci riesce ben sì pietosa, ma la pena che proviamo è misto al disgusto. eppure è la figura più ben disegnata. Nel carattere di questa donna non ce mai una contraddizione; tutti i suoi atti, le sue movenze, i suoi discorsi, i suoi capricci, le sue scempiaggini, le si attagliano perfettamente. Ella è sempre eguale a se stessa dal principio alla fine: non riesce a farsi amare e non riusciamo ad odiarla: così che la sua sorte lascia indifferenti anche noi e infine diciamo che se l'è meritata. Essa s'è rovinata e ha rovinati i figli presa da questa insana passione per un losco individuo, che l'ha spogliata di tutto il suo e ora vuol mettere su la strada tutta la famiglia, brutalmente.

Amore? No, capriccio; ma quand'anche fosse stato amore ora Leo non l'ama più e poi l'amore è una cosa e gli interessi sono un'altra.

Stanca della madre si prende per amante la figlia. Michele che è il solo della casa che non ha simpatia per Leo viene a sapere della nuova tresca fra costui e la sorella Clara; ne prova orrore, vergogna, repugnanza, ma è senza volontà. Tuttavia riesce a suggestionarsi che è necessario uccidere Leo. Si reca da un armaiolo e provvedutosi di una rivoltella va in casa di Leo e tenta per tre volte di spararogli addosso a bruciapelo. Inutilmente, perchè nella sua distrazione s'era dimenticato di caricare l'arma. Le cose però sono ormai giunte a tal punto che la soluzione s'impone e quella possibile è una sola: sposare Clara.

Leo è il tipo freddo dello strozzino nemico di ogni sentimentalismo e privo di moralità, per cui le azioni non si dividono in buone o cattive, ma in utili o dannose e tutta la sua condotta è guidata dal criterio affaristico. Egli riesce abbastanza odioso; ma bisogna riconoscere che alla fine la sua sete di godere gli ha giocato un brutto tiro e deve pagare come non avrebbe mai pensato.

Clara vive in questo ambiente equivoco e qualche volta tutto ciò che si pensa e si dice di lei negli ambienti mondani le giunge indirettamente all'orecchio nella proposte che i giovanotti più arditi le fanno. Sono molti che la vorrebbero per amante, e qualcuno glielo dice senza tanti preamboli, perchè pensano che ella sia come sua madre, ma nessuno, con quella genitrice, la chiede per moglie. Stanca di aspettare il marito che non viene, ella si dà a Leo; e questi che come amante l'ha trovata deliziosa, come moglie pensa che sarà una vera sgualdrina e che a lui toccherà farne le spese.

Il romanzo che procede rapido e serrato per oltre duecento pagine contiene, secondo me, due errori: il primo è la trovata della rivoltella scarica che non persuade e che fa un po' l'effetto di un «deus ex machina» e che nell'insieme del racconto così compatto e ricco di avvenimenti succedentisi naturalissimamente, stona e appare un ripiego, tra puerile e sforzato, come di chi è ormai a corto di inventiva e ha esaurite tutte le sue risorse. Il secondo è il processo immaginario di Michele nel quale i fatti già accaduti vengono raccontati. E' come un ripiegarsi del romanzo su se stesso, un riprendersi per ripetersi; — la parte più debole. Ma nel suo insieme esso è ben concepito e, all'infuori di questa parentesi, abilmente condotto: e se non è un caso curioso e stranamente eccezionale, fa pensare che l'autore non tarderà a mettersi, tra i modernissimi, in prima fila.

Antonio Marcuzzi

(1) Alberto Moravia - Gli Indifferenti - Romanzo - Edizioni «Alpes», Milano 1929.

Perchè i fatti storici non siano travisati

Sull'uccisione del Commissario austriaco Hess riceviamo:

31 dicembre 1929.

Egregio cav. Meni Del Bianco,

Mi permetta due parole sull'uccisione del Commissario austriaco Hess.

Mio nonno, sior Bepo Fontanin, nato nel 1832 e deceduto nel 1918, mi ha ripetutamente raccontato come si è svolto l'episodio, essendone stato «testimonio oculare». Lascio a lui la parola:

«Avevo negozio di coloniali e pizzicagnolo sotto il portico di via Gemona, sull'angolo della piazzetta Antonini. Tutte le sere chiudevo bottega circa alle ore 10 (gioite, commessi di oggi!). Così anche la sera fatale per l'aborrito Commissario chiusi alla solita ora, e avviandomi quindi verso casa insieme alla nonna — abitavo in Via Pracchiuso — a circa una trentina di passi più avanti scorsi il Commissario che ben conoscevo. Quando giunsi allo svolto ove è ora la tintoria Lestuzzi, e mentre esso stava sorpassando il Ponte d'Isola, potei intravvedere nell'oscurità un individuo, di alta statura, afferrarlo per le spalle e tenerlo fermo, mentre vidi un altro, di bassa statura, portarglisi avanti e fare il gesto come per assestargli un pugno nel ventre. Poi entrambi (un grande e un piccolo) si videro scomparire di corsa per via Cicogna.

Il Commissario ritornò sui suoi passi, e gemendo e mal reggendosi, passò così vicino da sfiorare il braccio della nonna. Noi, imperterriti, sorpassato il ponte, proseguimmo verso via Pracchiuso, senza muovere verbo con alcuno.

Seppi poi che lo Hess, con un pugnale nel ventre, si era trascinato fino al Caffè degli Ufficiali (non saprei quale caffè il nonno intendesse indicarmi (1), e quindi, trasportato all'Ospedale, dopo brevi ore spirò.

La polizia, che conosceva le mie abitudini, e che sospettava circa le mie idee (difatti, nel mio negozio, segretamente era sempre aperta una lista di sottoscrizione pro volontari nell'esercito piemontese), nei domani e giorni seguenti ripetutamente ebbe ad interrogarmi e minacciarmi, sperando confessassi qualche cosa sul fatto. Io però ho seguitato a fare l'indiano.... spergiurando di nulla sapere e nulla aver veduto».

Questo il racconto del nonno, che insieme alla nonna, devono essere stati gli unici testimoni circa il gesto che mandò all'altro mondo colui che era stato inviato a Udine per mettere a posto i patrioti udinesi. Sicuro, il nonno ebbe a riferirmi che tale era stato l'incarico ricevuto dal Commissario!

Il racconto conferma pienamente quanto ebbe a narrare su «La Patria» alcuni anni fa il compianto cav. Sbuelz e molto opportunemente ha ricordato dal figlio geom. Dino perchè la verità storica non sia travisata.

Distinti saluti, dev.mo

Luigi Fontanini

(1) Era l'attuale caffè Dorta, che occupava allora anche i locali a pianterreno, affittati ora alla Banca Commerciale.

SPORT

Nemzeti contro Udinese

Vivissima è l'attesa per la partita che avrà luogo domenica 5 corrente al campo polisportivo Moretti tra gli striscioni bianco-neri dell'A. C. Udinese ed il poderoso squadrone magiaro del Nemzeti reduce dalla brillante tournée compiuta su difficili campi italiani.

Ci viene assicurato che all'importantissimo incontro presenzieranno, oltre gli sportivi cittadini, numerosi appassionati di ogni centro della provincia.

AMICHEVOLI

Udinese I - Udinese II

Al campo polisportivo Moretti si svolgerà oggi una interessante partita di allenamento tra la prima e la seconda squadra dell'Associazione "Calcio Udinese".

Si vedrà così fino a qual punto le brave riserve bianco-nere sapranno tener testa al successo alla squadra maggiore; e certamente al confronto non mancheranno gli appassionati.

Incontri odierni ulicìani

Oggi, prima giornata del girone di ritorno, si svolgeranno i seguenti incontri:

I categoria: Girone A: * Spi imberghese-S. Gottardo; * Pordenone-S. Rocco; riposa Olimpia. — Girone B: * Pozzuolo-Edera; * S. Giorgio-Ferrovieri; * S. Maria-Aiello.

II. categoria: * S. Gottardo B-Itala; * Zugliano-Albatros; rip. Ricreatorio Festivo Udinese.

Savorgnano-Tarcento 2 a 1

Ci scrivono da Povoletto:

Sul nostro campo situato sul Torre, ed ora in parte assestato, ma un po' pesante, si svolse l'atteso incontro amichevole fra la rappresentativa di Tarcento e quella Savorgnanese. Il campo non era nelle migliori condizioni ed a renderlo peggiore intervenne una pioggia fi e fine che molesto non poco l'andamento della simpatica gara.

I giallo-bianchi Tarcentini disputarono una partita coraggiosa alternata di periodi di prevalenza, specie nel primo tempo, che però non seppero sfruttare per indecisione e per difetto di tiro in porta. Essi misero al proprio attivo un solo punto.

I grigio-neri savorgnanesi vanno in massa lodati per l'onorevole e coraggiosa tenuta di gara. I migliori furono Morgant e Pedrossi, autori dei due magnifici goals che valsero ai propri colori la vittoria.

Squadra vincente: Venuti I; Martinis e Bezzo; Sant II, Pedrozzi e Venuti II, Giorgiutti, Sant I, Morgante, Pernis e De Paoli.

CRONACA PROVINCIALE

Distruzione dei nidi della processionaria del pino

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

In relazione alle disposizioni del decreto ministeriale 20 maggio 1926 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 giugno stesso anno, prego le SS. LL. di provvedere subito alla pubblicazione nel capoluogo e nelle frazioni di un avviso per invitare i proprietari di pinete, di pini isolati e a gruppi nei parchi e giardini a distruggere i nidi della processionaria del pino entro il 15 gennaio 1930, avvertendoli che, scaduto infruttuosamente tale termine, detta distruzione sarà compiuta d'ufficio a cura dell'Autorità Forestale ed a spese degli inadempienti, i quali saranno inoltre passibili delle sanzioni di legge.

FAGNACCO

Per onorare le fauste nozze

Anche qui, Pagnacco, per merito di un solerte Comitato, si è costituita oggi la «Società pro Asilo d'Infanzia» da intestarsi al nome di uno degli Augusti Principi di Casa Savoia.

Con l'adesione di numeroso gruppo di capifamiglia, a cui il sig. Rapuzzi, direttore didattico di Tricesimo, ha esposto lo statuto (previa discussione approvato all'unanimità), si è passati quindi alla nomina delle cariche sociali, eleggendo consiglieri d'amministrazione i signori: cav. dott. Urbano Capsoni de Rinoldi, Sante Trangoni; Pietro Baletti; Riccardo Conedo; Zoilo Palma. — Faranno parte poi dello stesso consiglio un rappresentante del Comune da designarsi dal sig. Podestà e un rappresentante degli insegnanti elementari che sarà destinato dagli stessi.

La Giunta di Vigilanza dell'Istituzione è risultata composta dai signori: sacerdote dott. Mattia Dorigo; Carlo Mainardis; Lino De Barba; Luigi Bianchini; Feliciano Colle; Rubens Bernardis — Cassiere fu nominato il sig. Pietro Gnesutta — Revisori dei conti i signori: Mons. comm. Basilio Durigon; rag. G. B. Gennari; Ernesto Schiratti.

Appena tolta la seduta e fra il più vivo entusiasmo, si fecero soci fondatori versando una quota non inferiore a L. 100 i signori: cav. avv. Urbano Capsoni de Rinoldi; Mons. Durigon sac. Dorigo; Sante Trangoni; Feliciano Colle; Fedele Macuglia (insegnante); dott. Carlo Bonafin; Giuseppe Wollenigh (Trieste); Ernesto Schiratti; Luigi Bianchini; Augusto Savio, Giulio De Longa; Luigi Botto di Angelo; Vittorio Arturo Merlino; Pietro Luigi Giampaoli; Luigi Cicchiatti di Pietro; Riccardo Corredo; Angelo Zampa di Valentino; Antonio Minisini; Carlo Mainardis.

Il neo Consiglio fa vivo affidamento sul concorso di tutta la cittadinanza, e specie delle persone abbienti, al fine di poter ottenere maggiori adesioni per la buona riuscita della Istituzione stessa. A tal uopo appositi incaricati si presenteranno per ricevere le medesime.

CIVIDALE

Muore per paralisi

Improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca, moriva a 62 anni il signor Lorenzo Adami.

La sua dipartita ha prodotto in tutta la città vivo compianto, e i funerali seguiti ieri sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio. Molte le corone inviate da parenti e da amici. Alla famiglia vive condoglianze.

Censimento agrario

Ieri mattina, sotto la presidenza del Podestà dott. Mulioni, si è riunita la Commissione comunale per il censimento agrario.

L'adunanza approvò la divisione di tutto il territorio in 12 frazioni e la divisione di queste in 26 sezioni. Nominò quindi per ciascuna di esse i rispettivi ufficiali pel censimento e cioè:

Ruallis: Biasig Francesco — Rubignacco: Mulioni Lucio — Grupignano: Mulioni Eugenio — Gagliano: Marioni Iginio. — Spessa: Gosparutti Angelo — Purgessimo: Boscutti Giuseppe — Sanguarzo: Iussig Giuseppe — Fornalis: Varmo Achille — Carraria: Vidoni Remigio — Madriolo: Toti Guido — Zuccola: Caporale Antonio — Cividale: Pietro de Paciani.

REMANZACCO

Beneficenza

Ci scrivono da Grions del Torre: a questo Asilo Infantile per onorare la memoria del sig. Giovanni Picco, fratello dello stimato imprenditore e benemerito del paese sig. Antonio, sono pervenute le seguenti offerte: Tomat Eugenio e famiglia; Stefanutti Luigi; Adauto Sandri, Pizzo Givo., De Nip di Giov. L. 10 cadauno — Piazza Ant.; Tomadini Gino; Picco Simone; Pelizzer Gius.; Modotti Alberto; Plaino G. B.; Manzutti Adamo 5 ognuno — Picco Antonio 15 — Altri oblatori minori per un complessivo di L. 20 — Importo complessivo Lire 120.

BUIA

Inaugurazione di un corso

In una sala del palazzo comunale è seguita ieri l'inaugurazione del Corso di Agraria, presenti tra altri il podestà cav. Nino Barnaba, e il segretario del P. N. F. geom. Matteo Savonic, il presidente della commissione comunale granaria sig. Riccardo Nicoloso. Dopo poche di presentazione dette dal Podestà, ha tenuto la prima lezione del corso il dott. Botrè.

OSOPPO

La gita della Banda a Peonis

Domenica 29 dicembre la Banda cittadina ha fatto una gita a Peonis, accolta con molta affettuosità e con molto entusiasmo da quella buona popolazione. Un gran numero di osoppani si era recato a Peonis nel pomeriggio per il passo della nuova barca, che unisce ora i due paesi. La banda e il numeroso gruppo di gitanti hanno portato a Peonis una nota di festività straordinaria e di simpatia. L'Osovane fece sentire le sue canzoni friulane, e negli intermezzi della banda si udivano i canti delle ragazze di Peonis, che vollero dare così il benvenuto agli Osoppani.

L'allegria durò fino sul far della sera; dopo, gli ospiti, riuniti in comitiva, ripassarono il Tagliamento, in barca, cantando. Auguriamo che queste simpatiche iniziative del nostro Dopolavoro abbiano a ripetersi.

Cronaca della Carnia

RAVASCLETTO

La premiazione alla Scuola Profess. "Don Martino De Crignis„

(30) Ieri nel pomeriggio, nei locale delle scuole debitamente addobbati, si è effettuata la premiazione degli alunni della Scuola Professionale «Don Martino De Crignis».

Alla cerimonia presenziavano, oltre a tutte le autorità comunali, alle scolaresche ed agli insegnanti, il R. Ispettore Scolastico sig. Sardo Marchetti e il Direttore Angelo Matiz con la giunta di vigilanza al completo ed i MM. RR. Parroci di Ravascletto e di Zovello. L'aula, alle 14.30, era stipata. Faceva servizio d'onore la Milizia.

Il sig. Presidente della Scuola, che è segretario politico del sito, pronunciò un concettuoso discorso, rivolgendo una parola di lode agli alunni ed ai maestri che nell'anno scolastico 1928-29 seppero gli uni trarre il massimo vantaggio dall'insegnamento, e gli altri con costanza e cura esemplari, dare un ottimo profitto. Il discorso, sottolineato di frequenti dalle approvazioni delle autorità e del pubblico, riscosse alla fine ben nutriti e generali applausi.

L'orchestra del sito suonò la Marcia Reale e «Giovinezza», commuovendo gli astanti; indi il direttore della scuola professionale, sig. Domenico Romano, lesse una particolareggiata relazione sull'andamento morale intellettuale, finanziario ed economico, rilevando i meriti degli alunni premiati, del collega Fior Arnaldo che nonostante il tragitto da Zovello al capoluogo fu puntualmente immancabile e disciplinatamente esemplare. Rilevò anche una deficienza, (e bene ha fatto) nei riguardi della frequenza di alcuni alunni, la cui responsabilità ricade non già sugli alunni stessi ma sui genitori, che con apatia imperdonabile trascurano i più elementari doveri paterni. (Unanimi approvazioni).

Ringraziò i rappresentanti della scuola per la loro efficace opera morale e finanziaria e per la fiducia ch'ebbero in lui e nel suo collega e negli alunni. Conclude con elevati pensieri ed un proposito fermo, alla grandezza della Patria. L'orchestrina intonò un nuovo inno e fu invitato l'ispettore scolastico a consegnare le medaglie e i diplomi agli alunni premiati, che risultano dal seguente:

Elenco

I. Corso. Della Pietra Albino fu Benvenuto, I. premio (med. arg.) — De Crignis Fiorello di Gaetano, II. (med. bronzo) — Barbacetto Elio di G. B., menz. di I. grado — De Crignis Severino di Quirino e De Colle Fermo di G. B. menz. di 2. gr.,

II. Corso: Brovedan Osvaldo di Osvaldo e Casanova Raffaele di G. B. I. pr. (med. arg.) — De Crignis Donato di G. B. menz. di I. gr. — Bitussi Alfonso di Cipriano id. di II. gr.

III. Corso: Prodorutti Giac. di Leonardo I. pr. (med. arg.) — Barbacetto Guglielmo di Sante II pr. (med. bronzo e scatola compassi) — Casanova Fermo di G. B. e Di Comun Eliseo fu G. B. menz. di I. gr. — De Infanti Cesare di Osvaldo id. di II gr.

IV. Corso: Gracco Eli di Umb., menz. di II grado.

Per ogni alunno premiato l'Ispettore ebbe una parola di lode e di incoraggiamento particolari e gli intervenuti ebbero applausi.

Finita la distribuzione pronuncia altre elevate parole di ringraziamento per il Presidente della Scuola e per il collega Matiz, anche a nome del R. Provveditore comm. Gasperoni che indubbiamente sarebbe stato orgoglioso di essere presente alla cerimonia odierna.

Per gli alunni, ha espressioni di affetto e di incoraggiamento per aver coronati gli sforzi dei rispettivi insegnanti, per aver dimostrato che nonostante le cure domestiche e le occupazioni quotidiane, hanno saputo guadagnarsi un premio che è caparra sicura di progresso, di quel progresso che i nostri carnici sanno portare ovunque nel nome di una Nazione rinnovata e risanguata dal Fascismo. Ai maestri, cari maestri, egli rivolse la parola fraterna, rilevando come egli sarebbe superbo di essere stato uno degli insegnanti.

Al sig. Podestà sig. Giacomo Barbacetto, che guarda a questa scuola con un'opera integratrice ed ha assegnato la cospicua somma di lire novemila annue, non ha bisogno di dire parole di lode. Egli che ben volentieri darà qualche altro sussidio se, come rendesi necessario potrà integrare la scuola con una modesta officina di fabbro ferraio e falegname.

Ai genitori presenti, sul petto di alcuni dei quali brilla la medaglia di benemerenza guadagnata dai figli, fa rilevare come giustamente il maestro diceva, che se i figli non sono quali ogni padre desidera, gli è perchè non sempre e non in tutte le case i genitori si prendono le dovute cure dei figli. Bisogna che tutti aprano gli occhi ed esigano dai figlioli quella obbedienza che il Duce insegna. Da ultimo rivolge il pensiero a S. A. R. il Principe Ereditario ed invita gli astanti ad elevare lo augurio più fervido offinchè le tradizioni sabaude congiunte alle romane, impersonino in Lui il genio della razza latina.

L'allusione ha riscosso vivissimi applausi e l'oratore è stato applaudito a lungo e complimentato. Indi le autorità sono state invitate ad un rinfresco.

Una denuncia

I carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria certo Aurelio Barbaceto di Romano di anni 36, quale sospetto autore di un furto in danno del signor Daniele Barbacetto fu Antonio.

PRATO CARNICO

Buona usanza

Il signor Giacomo Cimador di Giovanni, per la ricorrenza del Natale ha inviato dalla lontana America lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 300 per i bisognosi.

Festa pro Patronato Scolastico

(30) — Con iniziativa degna di ogni encomio, i giovani studenti in vacanza vollero dare una rappresentazione drammatico-musico-corale nella sala del Dopolavoro di Prato Carnico, a beneficio del Patronato Scolastico.

Alle 20 precise la sala era gremita. Alzato il velario, comparvero oltre una quindicina di ragazze in costume carnico, a dare le prima audizione corale. Dirigeva Alberto Croppi che tende a organizzare in seno al Dopolavoro i cori friulani.

Terminato, fra gli applausi, il coro, i giovani studenti Cadeliani Leo, Casali Antonino, Canciani Guido e Croppi Alberto recitarono il dramma: «Il piccolo Parigino». Tutti e quattro — il «piccolo Leo» e i suoi compagni «più grandi» seppero impersonare i protagonisti con franca e distinta perizia.

Nell'intervallo dei tre atti, i cori delle rigogliose figlie della Val Pesarina, sorrette dalle voci basse dei giovani pesarini, riscossero molti applausi.

Sotto la guida dello studente Croppi, gli alunni delle scuole elementari recitarono quindi il melodramma del Costamagna: «La scuola dei villaggio» che piacque assai.

Invitato dal Corpo insegnante presente alla rappresentazione, l'Ispettore scolastico sig. Marchetti, che rievocò i suoi quattro anni di magistero trascorsi in Prato Carnico. Egli soggiunse di avere sempre avuto a compiacersi del fatto che intorno alla scuola tutti i cittadini, senza distinzione di portata o di condizioni sociali, si siano sempre raccolti e si compiace che la tradizione continui pure oggigiorno. Ha parole di vivissimo elogio per quella corrispondenza e collaborazione effettiva tra casa e scuola, che assicura oltre a un miglior progresso degli alunni, anche un qualche rilevante mezzo finanziario.

Elogia pure gli studenti che, ricordando i benefici della scuola, alla scuola stessa ritornano con sentimenti di affettuosa riconoscenza, contribuendo a darle un maggior rendimento.

Al sig. Presidente del Patronato Scolastico, Macchin Giovanni, che in uno col suo solerte vice presid. sig. Troian, hanno assunto la carica con fede e passione, rivolge un caldo saluto a nome del R. Provveditore, e suo personale; incoraggia il solerte sig. Croppi a proseguire nella sua iniziativa, ricordandogli che nel campo della educazione vi è pure il motivo più adatto per far risuonare la voce della grande e della piccola Patria.

Terminò con l'augurio di prosperità e tutti i suoi vecchi alunni che lo ricordano dano ancora con sentimento di benevolenza, promettendo una sua nuova visita in occasione della premiazione degli alunni della scuola serale d'arte, e probabilmente, accompagnando il Provveditore alla consegna della medaglia d'oro di due benemerite maestre Ariis Maria e Bruseschi Catterina.

PONTEBBA

Nuove istituzioni utili

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte gli interessati che, allo scopo di rendere sempre maggiormente efficace l'opera di assistenza verso i suoi organizzati, la Federazione istituirà prossimamente, presso la sede di Udine, un Ufficio di consulenza legale ed un Ufficio per le informazioni commerciali ed il ricupero dei crediti, uffici che funzioneranno gratuitamente per i soci in regola con la tessera 1930. La Delegazione raccomanda quindi a tutti i commercianti della zona di affrettare la rimessa della somma di lire 20 per la tessera del 1930.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

POVOLETTO

Grave lutto

L'altro giorno, colpito da grave malattia, cessava di vivere il sig. Giuseppe Piccini, della frazione di Savorgnano del Torre, padre del sig. Emilio, nostro amato Podestà.

Il compianto sig. Giuseppe era da tutti benvoluto per le sue ottime qualità e pel suo carattere permanentemente all'gro.

Lavoratore indefesso, cittadino onesto sino allo scrupolo, ebbe sempre il culto della famiglia, della Religione e della Patria, alla quale diede un eroe il figlio Corrado, sergente, doppiamente decorato al valore, caduto nella grande guerra.

Quindi non potevano certo mancare le più imponenti onoranze funebri, quali realmente riuscirono quelle svoltesi in suo onore.

Oltrechè numerosa popolazione e forestieri, amici della famiglia, accorsi malgrado il pessimo tempo, da molti limitrofi paesi parteciparono al funerale le rappresentanze del Fascio, dei Combattenti e degli Alpini in congedo, con relative bandiere, nonchè tutti gli impiegati del Comune con la bandiera abbrunata.

L'Estinto era anche membro della Congregazione di Carità, rappresentata alla cerimonia dal suo Presidente sig. Ugo Degano.

La cerimonia è stata realmente grandiosa e ci auguriamo che essa possa essere di, sia pure tenue conforto, alla desolata vedova, ai figli e parenti tutti ai quali, in modo speciale all'amico Emilio, che con tanto senno regge le sorti del nostro comune, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Povoletto per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Piccini: L. 10; dott. Emilio Sartorelli; Fabbris Rinaldo; Tomat Eugenio; De Nipoti Alberto — L. 5: S. Zigiotto; G. Venuti; A. Clocchiatti; P. Nicoletti; A. Trevisan; A. Pariseni — L. 2: L. Candotti; G. Ferri, F. Cafarelli; A. Pascoletti; P. Blasizzo; G. Cossio; B. D. Giusto; P. Sione; V. Cossettini; Cucchiaro Ermacora; L. Del Bianco — L. 1: G. Facile; S. Blasizz.; Famiglia del defunto L. 50 — Totale L. 144.

SAN DANIELE

Al «Teobaldo Ciconi»

Ieri sera, ultimo giorno dell'anno, la Compagnia «Città di Firenze» ha iniziato felicemente le sue rappresentazioni con «Quel signore delle 5», commedia brillantissima in tre atti di Hennequin.

La Compagnia ha visitato recentemente le vari grossi centri del Friuli, riportando ovunque i più lusinghieri successi. Tra i lavori che la predetta Compagnia presenterà al nostro pubblico, è compreso «Bufere», forte dramma passionale di Sabatino Lopez.

Circo Equestre Medini

Continuano incontrastati i successi del Circo Equestre Medini.

Coi suoi comicissimi «clowns», le meravigliose ballerine, le animatissime equilibriste, le impareggiabili cavallerizze; con tutto, insomma, il suo complesso artistico, non disgiunto dalla eccellente messa in scena, il Circo ha conquistato il pubblico e la sua permanenza tra noi sarà un continuo successo.

MAGNANO IN RIVIERA

Corso d'agraria

Domenica scorsa, nella sala dell'Asilo Monumento, ha avuto inizio il corso di agraria indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, presente il vice Podestà signor Lino Meriuzzi e numerosi agricoltori.

Ha parlato l'egregio titolare della Sezione di Cattedra dott. Botrè.